

PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "INTERROGAZIONE TRASFORMATA IN INTERPELLANZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 39 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI IN MERITO AGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE ADIACENTI ALLA NUOVA STAZIONE TRATTO VIA CRUGNOLA – INCROCIO CAMPO DEI FIORI /CAPPELLETTA /CAVALCA FERROVIA – OPERE A VERDE".

PRESIDENTE:

Passiamo all'ottavo punto: *"Interrogazione trasformata in interpellanza ai sensi dell'Art. 39 comma 2 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni in merito agli interventi di riqualificazione delle aree adiacenti alla nuova stazione tratto Via Crugnola – Incrocio Campo dei Fiori/Cappelletta/Cavalca Ferrovia – opere a verde".*

Chiedo a uno dei firmatari di esporre... Prego Consigliere Ferrazzi.

CONS. ROSA FERRAZZI:

Prima di tutto vorrei fare una considerazione perché già allo scorso Consiglio Comunale un'interrogazione è stata trasformata in interpellanza. Qui abbiamo tre interrogazioni trasformate in interpellanze, quindi vorrei capire se la Giunta ha deciso di non rispondere più alle interrogazioni e farle diventare interpellanze, ma non sapersi regolare. Perché anche dal punto di vista dell'impostazione grafica narrativa, un'interrogazione e un'interpellanza vengono impostate in maniera un po' diversa. In particolare questa interrogazione era stata presentata il 24 aprile, quindi arriviamo ad averla trasformata in interpellanza tre mesi e mezzo dopo. E vorrei fare notare un'altra cosa, il 26 giugno, quindi più due mesi dopo, abbiamo protocollato un sollecito, perché non avendo avuto nessuna risposta né all'interrogazione del 24 aprile né a quella dell'8 maggio... Io devo sapere come regolarsi, un sollecito, chiedendo se la Giunta intenda portarle come interpellanza nel prossimo Consiglio Comunale. Non mi ha mai risposto nessuno. Quindi anche questo a chi lo devo dire? Quindi io presento un'interrogazione, non mi viene risposto, chiedo che cosa si vuole farne e non mi risponde nessuno. Dopo tre mesi e mezzo me la trovo.

Con delibera 166 del 29 ottobre 2019 con determina del 2 febbraio, sono stati affidati alla ditta Ermanno Simeoni per un importo di 73.800,00 euro i lavori per la riqualificazione dell'area della Stazione. I lavori in oggetto sono stati eseguiti all'inizio dell'estate 2020 e hanno subito presentato delle criticità, perché le piantine di cotoneaster che poi mi hanno detto essere le (inc.), c'è stata una moria di piantine, una crescita incontrollata di erbe infestanti. Questa situazione era già stata fatta presente da me nel Consiglio Comunale del 31 luglio dell'anno scorso e il Sindaco aveva risposto che non è vero che era stato fatto un pessimo lavoro e la ditta aveva rispettato una tempistica, ma che avrebbe sostituito le piantine che stavano morendo. Ad oggi, oggi era il 24 aprile, ma anche oggi 28 luglio, perché sono passata a vedere, non è stato posto in atto alcun intervento risolutivo, tutto quello che è stato fatto è stato strappare le erbacce infestanti, che però poi sono state strappate, ma puntualmente ricrescono, per quello che dico nessun intervento risolutivo. E la situazione risulta notevolmente peggiorata soprattutto nelle aree proprio davanti alla Stazione, le aiuole proprio antistanti la Stazione sono in pessimo stato perché c'è il telo nero strappato, stanno crescendo erbacce di tutti i tipi e le piantine ci sono metri e metri quadrati di telo nero con i buchi senza neanche una piantina. Quindi avevamo chiesto le motivazioni per cui non si sia ancora provveduto alla sistemazione delle aree in oggetto. Con quale tempistica la ditta appaltatrice eseguirà i lavori di sostituzione delle piantine morte, perché io non ho visto sostituirle, poi ho letto che erano state sostituite, ma io non le ho viste, comunque, e da quanto

reperito sul sito del Comune, abbiamo visto la bozza del contratto, il capitolato speciale, il CRE, si evince che l'obbligo di manutenzione gratuita dell'opera cessava con l'approvazione del certificato di regolare esecuzione che è avvenuto in data 25 giugno 2020 con determina 105, quindi vuol dire che da giugno 2020 la ditta non ha più obblighi di manutenzione, così era scritto. Qualora il lavoro di ripristino dovesse essere eseguito a spese del Comune, si chiede di conoscere la tempistica dell'intervento e successivamente i costi liquidati all'esecutore, perché comunque stiamo parlando della zona davanti alla stazione di un posto in Australia, basta andare a vedere, uscire dalla stazione e guardarsi intorno e si vede: telo nero strappato e svolazzante, erbacce che fino a venti giorni fa erano più alte di un metro, poi sono state strappate, ma stanno ricrescendo perché la situazione è quella, assolutamente pessima.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Ferrazzi.

Risponde l'Assessore Colombo, prego.

ASS. MAURIZIO COLOMBO:

Maurizio Colombo, Assessore all'Urbanistica e anche per delega alle questioni legate diciamo alla coda dei lavori della ferrovia Arcisate - Stabio. Allora voglio mostrarvi alcune immagini anche per inoltrare meglio la risposta all'interrogazione, ecco qua. Ricordo che i lavori sono stati eseguiti nell'estate del 2020 e fanno parte degli interventi cofinanziati dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'accordo per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale conseguente al completamento della ferrovia Mendrisio Varese. Sono consistiti nell'impianto di gelsomini, a mitigazione dell'impatto visivo delle recinzioni delimitanti l'area verde del Cavalca Ferrovia degli Alpini, quindi stiamo parlando della zona al lato della strada che passa la Ferrovia, appunto la Cavalca Ferrovia degli Alpini e quindi non soltanto dei lavori di cui parlava la Consiglieria nella sua interrogazione, quando parla dell'importo dei lavori, ecco deve anche tenere presente che i lavori, i 73.800,00 euro non si esauriscono nelle opere che lei ha illustrato, ma sono stati spesi anche lì. E appunto nella piantumazione di cotoneaster e anche lonicera, come giustamente ha poi letto, su una superficie complessiva di oltre 1.000 metri quadrati, perché noi parliamo di aree che partono ancora dal parco urbano, si vede, si sviluppano in direzione della Stazione, interessano le aree intorno alla rotatoria antistante la stazione, poi proseguono oltre il fabbricato tecnologico, cabina elettrica davanti alla stazione e proseguono poi per finire ancora all'altezza del ponticello che collega la via Pavia con la via Crespi per arrivare ancora lungo un pezzo di via Pavia, quindi aree di una certa estensione, parliamo di più di 1.000 metri quadrati di aree di intervento, questo è anche giustificazione della cifra. Ora è ovvio che questi interventi perché sono stati pensati e realizzati? Sono finalizzati a contenere nel tempo le manutenzioni che avrebbero comportato numerosi tagli d'erba nel periodo estivo, la soluzione individuata è quella che in prospettiva, come poi avremmo poi avanti modo di dire, consentirà di contenere i costi di manutenzione, ovviamente, perché i numeri di interventi all'anno saranno molto contenuti nell'ordine di uno, probabilmente. Ora qual è la situazione attuale? La situazione attuale è quella... Non so se riesco a far passare le immagini, oppure chiudo, devo chiudere e aprire, è quello rappresentato nella fotografia, gliela mostro, così riusciamo a intenderci. Ecco, questo è il primo tratto dal parco della stazione verso la stazione. E come potete vedere le aree che sono state compromesse sono – guarda caso – quelle a lato del percorso pedonale. Come potete ben vedere le altre aree distanti sono in buono stato. Queste deve cominciare a farci riflettere su quelle che possono essere state le cause della situazione che vediamo. Andiamo avanti, arriviamo alla rotatoria della stazione, questa fotografia è presa dalla rotatoria in direzione della stazione,

anche qui possiamo vedere una zona ormai priva di piante e un'altra zona invece con le piante tutt'ora presenti. Perché? Vediamo la foto dall'altro lato, cioè dalla Stazione verso la rotatoria e qui risulta abbastanza chiara la questione, cioè evidentemente c'è una questione di passaggio improprio che di fatto è interessato, guardo caso, certe zone che diciamo così consentono una scorciatoia per chi esce dalla Stazione magari con un po' di fretta e prende la via breve per andare in via Pavia, anziché seguire i percorsi dovuti che sono obiettivamente più lunghi, ma anche più sicuri. Quindi, vado avanti. Ecco qui proseguiamo nella direzione ancora dopo la rotatoria, la Crugnola diventa Via Pavia, anche qui vediamo ancora un pezzetto danneggiato – guarda caso – in fondo a un marciapiede, che fa pensare che qualcuno è arrivato lì, abbiamo pensato bene di proseguire, giusto per non rischiare la vita sulla strada, proseguire calpestando l'aiuola. Tanto è vero che, arrivati in fondo all'altezza del ponticello con la via Crespi, la situazione era talmente diversa, come potete ben vedere dalle fotografie. Ora torniamo a questa. Quindi, come risulta chiaro, a parte le piantine morte per cause naturali, presenti però in qualità insignificante rispetto al totale delle messe a dimora perché parliamo di 1.000 metri quadrati di intervento, il degrado è concentrato all'atto dei camminanti, verso la stazione, dove le piantine sono state schiacciate, divelte o calpestate dall'improprio passaggio di persone, secondo come dicevo prima percorsi alternativi in parte anche pericolosi in corrispondenza dell'attraversamento della rotatoria antistante la stazione. Quindi diciamolo chiaramente non è vero che si è verificata una moria di piante, i lavori sono stati fatti adeguatamente, il problema è quello che è successo dopo, e questo ovviamente impone degli interventi, ovvio. Ora è chiaro che le aree andranno ripristinate, però bisogna anche fare tesoro probabilmente di quello che si è verificato. Allora, l'Ufficio Tecnico, dopo le opportune valutazioni, ha individuato una serie di interventi, consistenti nell'intasamento con ciottoli cementati, torniamo alla fotografia di prima, oppure ve la mostro qui nella planimetria che lo stesso è abbastanza chiaro, si tratta di sostituire le aree piantumate, quelle lungo il camminamento, la prima foto che abbiamo visto, lungo il camminamento dal parco della stazione verso la stazione, quelle a lato del camminamento, si chiude l'aiuola con dei ciottoli cementati, appunto, e nella delimitazione dei percorsi pedonali, antistanti la rotatoria, al fine di impedire l'attraversamento delle aiuole, indirizzare il transito verso gli attraversamenti pedonali esistenti, collocate in posizioni di sicurezza. Quindi, in sostanza, lo mostro... Vuol dire eliminare, cioè delimitare le aiuole in modo tale da costringere i pedoni a seguire il percorso dovuto, cioè i percorsi pedonali che poi conducono agli attraversamenti pedonali della via Crugnola e della via Pavia, in posizione di sicurezza in non attraversare la rotatoria in modo diametrale diciamo con anche il rischio della vita. Ecco, questo è chiaro che una volta che abbiamo fatto questi interventi che l'ufficio ha programmato, alla fine verranno anche ripiantumate le aiuole, ma farlo prima, obiettivamente, vorrebbe dire ripercorrere l'errore. Non tenere conto delle esperienze, questo nella vita credo che non si debba mai fare. Però nell'interrogazione si parla anche d'altro, non si dice "C'è una crescita incontrollata di erbacce". Ora la presenza all'atto di cotoneaster di infestanti è normale da tale crescita più rapida degli infestanti rispetto al cotoneaster, non vedo dove sta la sorpresa. È ovvio che il fenomeno è elevato nei primi tempi, quando la piantina del cotoneaster o della lonicera è piccola, ma con l'estendersi dell'effetto tappezzante ovviamente andrà a ridursi, no? Quindi mi pare che stiamo parlando, purtroppo, di questioni normali, no? È altrettanto normale che la manutenzione consiste nell'andare a estirpare le erbacce. Allora vi pare possibile che si intervenga appena si vede spuntare qualche erbaccia? L'intervento viene programmato e viene fatto quando l'intervento ha una certa consistenza, altrimenti diventerebbe anche così un po' uno spreco di risorse, no? Questo non vuol dire che certi interventi potevano essere fatti anche prima, per carità, sono il primo a dire che il pezzo terminale del cotoneaster verso la via Pavia in fondo alla passerella della via Crespi poteva essere

fatto in anticipo, poteva essere fatto prima, perché no, certo, però – ribadisco – enfatizzare un problema, diciamo così, fisiologico, mi sembra veramente eccessivo. Credo di avere detto tutto nel merito delle richieste.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Colombo.

A Norma del Regolamento chiedo al Consigliere Ferrazzi se si ritiene soddisfatta della risposta dell'Assessore.

CONS. ROSA FERRAZZI:

Il calpestio potrebbe giustificare la boria delle piantine solo in alcuni punti, vicino al sovrappasso pedonale c'è tutta una striscia sollevata dal piano della strada di un metro con le piantine completamente morte, quindi vuol dire che c'è gente che si arrampica su per il muretto per camminare sulle piantine, mi sembra difficile. La parte che ha fatto vedere lei, la foto vicino alla scaletta della stazione, scendere dalla scaletta è molto più veloce che non lanciarsi giù da uno scivolo così, giusto per ammazzare le piantine. Poi non si capisce bene perché al posto delle piantine calpestate stanno crescendo delle erbe. Allora le erbe invece non vengono più calpestate, cioè calpestavano solo il cotoneaster, adesso che è a posto il cotoneaster e sta crescendo l'erba, la gente con la calpesta più, perché molto del verde che si vede nella sua foto non è verde di cotoneaster o lonicera è proprio verde di erba, quindi... Andiamola a vedere, scusi, eh? Io ci passo tutti i giorni. E comunque le famose erbe infestanti stanno già superando i 50 cm. perché adesso è il periodo che stanno crescendo quelle erbe che sono parenti non delle graminacee, ma diciamo simil mais, tanto per capirci, la pannocchia, e arriveranno a un metro e mezzo quanto prima. Cioè basta uscire dall'ingresso della stazione e guardarsi intorno... Davanti alla Stazione, lei non l'ha fatta quella foto in cui il telo nero è completamente strappato, in giro, svolazzante, sì, va bene, preso da lontano, ecco, e anche vicino a dove è stato piantato liriodendro anche lì stanno crescendo piante di tutti i tipi, nell'aiuola a mezza luna tra la via San Giorgio, appena piantata, anche lì le erbacce... Le pare che lì la gente, invece di scendere dalla scala si lancia giù da lì?

INTERVENTO:

Quello lì è proprio un passaggio, Rosa.

CONS. ROSA FERRAZZI:

E lì comunque è morto tutto.

ASS. MAURIZIO COLOMBO:

Permetta, ho messo questa fotografia, Consigliere Ferrazzi, perché ha detto che io non ho mostrato il telo strappato, lo guardi bene, l'ho anche proiettata. Se lei pensava ad altro, mi spiace.

CONS. ROSA FERRAZZI:

Resta il fatto che la situazione è pessima e io l'avevo già detto, a luglio dell'anno scorso mi avete detto: "No, no, va tutto bene, va tutto bene", è passato un anno siamo ancora così, come faccio ad essere soddisfatta di quella risposta del genere? Già era presente il problema l'anno scorso, dopo un anno il problema è identico.

PRESIDENTE:

Passiamo all'altra interrogazione.